

 COMUNE di CANICATTI' Libero Consorzio Comunale di Agrigento	N. 33
	Seduta del 16 MAG. 2018

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	"APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI TOPONOMASTICA E NUMERAZIONE CIVICA".(RINVIO LAVORI C.C. AL 25/05/2018)
-----------------	---

L'anno **duemilaDICIOTTO** addì **SEDICI** del mese di **MAGGIO** nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno. (Seduta di prosecuzione)

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr **DOMENICO TUTTOLOMONDO**.

Alle ore **22,10** chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria		X
Marchese Ragona Liliana		X	Parla Rita		X
Palermo Umberto	X		Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico		X	Carusotto Salvatore	X	
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo		X
Muratore Calogero		X	Aprile Diego	X	
Falcone Fabio	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Pendolino Evelyn		X
Trupia Ivan	X		Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni	X		Alaimo Brigida	X	
Alaimo Giuseppe		X	Li Calzi Silvia		X
Cipollina Francesca		X	Lauricella Angela Assunta	X	

PRESENTI N.ro

13

ASSENTI N.ro

11

Il Presidente del Consiglio, accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta ed invita i Consiglieri Comunali alla trattazione del XVI punto iscritto all'o.d.g. Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **“Approvazione del Regolamento di Toponomastica e numerazione civica”**, pervenuta giusta nota prot. N. 19607 del 20/04/2018, proponente Responsabile P.O. n. 4 Direzione III, Ing. Gioacchino Meli.

Intervento dell'Architetto S. Carlino:

Comunica che è a completa disposizione per qualsiasi chiarimento o suggerimento.

Intervento del Consigliere Comunale G. Lo Giudice:

Precisa che stanno proponendo in Consiglio Comunale il regolamento della toponomastica presentato dalla V Commissione Consiliare Permanente da lui presieduta e coglie l'occasione per ringraziare tutti i componenti la Commissione per avere portato avanti questo argomento. Voleva, altresì, precisare che si tratta della prima volta che al Comune di Canicattì viene predisposto e sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il Regolamento della toponomastica e della numerazione civica, regolamento che è stato presentato prima di dicembre mentre era in carica l'Assessore Muratore che ha condiviso insieme alla Commissione di affrontare e predisporre questo Regolamento. Prosegue col dire che oltre ai componenti la Commissione desidera ringraziare l'Ufficio tecnico che è stato di grande supporto ed infine anche l'Assessora Comunale Arch. Corbo che ha partecipato a due riunioni ed assieme alla Commissione ha provveduto ad apportare alcune modifiche al Regolamento originario. Aggiunge che con il Consigliere Falcone, componente la Commissione, ha vagliato ed evidenziato alcuni articoli del Regolamento, cercando di prestare maggiore attenzione alla situazione di alcune strade in particolar modo quelle che fanno parte del centro storico, meglio conosciute dai canicattinesi col vecchio nome, e di definirle con la doppia denominazione quella storica e quella attuale.

Il Presidente del Consiglio, dichiara aperta la discussione sul punto ma visto che non ci sono Consiglieri che hanno chiesto di intervenire pone in votazione la Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **“Approvazione del Regolamento di Toponomastica e numerazione civica”**, pervenuta giusta nota prot. N. 19607 del 20/04/2018, proponente Responsabile P.O. n. 4 Direzione III Ing. Gioacchino Meli ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale.

Durante la votazione si acquisisce la seguente dichiarazione di voto:

CONSIGLIERE FALCONE FABIO

<<Volevo semplicemente mettere in risalto quanto sia importante poter contribuire a uno strumento, che poi possa servire per la nostra città. È stato molto bello e molto interessante poterlo fare e avere contribuito, così grazie al consigliere Lo Giudice che mi ha citato, però a prescindere da questo è un documento che riguarderà, presumo, per un bel po' di anni questo Comune. Quindi io voto favorevole. Grazie>>.

Ultimata la votazione ed acquisita l'unica dichiarazione di voto che precede il Presidente del Consiglio accertato che la stessa ha dato il seguente risultato ne proclama l'esito:

Presenti N. 12 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - U. Palermo - D. Licata - F. Falcone - I. Trupia - G. Rubino - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - G. Lo Giudice - I. Giardina - B. Alaimo.

Assenti N. 12 Consiglieri Comunali

Hanno votato:

A Favore N. 12 Consiglieri Comunali (unanimità dei Consiglieri presenti)

Per quanto sopra,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

Di Approvare la Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Approvazione del Regolamento di Toponomastica e numerazione civica"**, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A".

Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:

Premesso che all'ordine del giorno della seduta di Consiglio Comunale segue la trattazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che insieme al bilancio costituisce il cuore dell'Amministrazione di una città, si chiede come questo importante argomento possa essere discusso quando la maggioranza che appoggia il Sindaco in questo momento è rappresentata solo da due Consiglieri Comunali. Ritiene che, pur essendo pronti a discutere il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, non sia corretto farlo in assenza della maggioranza perché è un momento che va condiviso da tutto il Consiglio Comunale. Crede ancora al ruolo che deve avere il Consiglio Comunale e quindi auspica che i colleghi di maggioranza si assumano le loro responsabilità, perché sono stati eletti per rappresentare la città e debbono rappresentarla nel migliore dei modi. Auspica che si prenda spunto da ciò che è avvenuto e sta avvenendo in quella sede affinché la città possa ripartire, ma chi in questo caso deve far ripartire la città è sicuramente l'Amministrazione, è il capo di questa Amministrazione comunale e su questo spera veramente che si prenda coscienza e che ci si renda effettivamente conto che così un'Amministrazione non può governare. Riconosce la presenza in Consiglio degli Assessori ma manca il Consiglio Comunale che è l'organo che delibera, è l'organo che vota. Propone di rinviare la seduta perché un argomento così importante necessita del confronto tra maggioranza ed opposizione e quindi che venga discusso in un altro momento con la presenza massiccia di tutte le forze in Consiglio Comunale.

Intervento del Sindaco del Comune di Canicattì Avv. E. Di Ventura:

Apprezza l'intervento del Consigliere Licata e lo condivide in larga misura, perché ritiene, come giustamente detto, che il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è lo sviluppo che si vuole dare alla città. È giusto che questo veda il confronto di tutte le forze politiche presenti in Consiglio a prescindere dal fatto che sostengano o meno l'Amministrazione perché ciascuno dei Consiglieri è rappresentante della città e degli interessi della stessa quindi ritiene che questo venga fuori all'interno di un dibattito nella sede deputata che è il Consiglio Comunale. Aggiunge che è, altresì, convinto che le assenze non siano riconducibili a prese di distanza nei confronti dell'Amministrazione, ma è chiaro che, nel momento in cui ci si assume la responsabilità di svolgere un ruolo che sia quello di fare il Consigliere Comunale, l'Assessore o altro, è obbligo, ma non nei confronti dell'Amministrazione, ma è un obbligo morale nei confronti dei cittadini che li hanno votati, essere presenti e votare anche contro l'atto tutte le volte che non si condivide la linea che viene assunta. Rivolge l'invito a rinviare la seduta in modo tale che nella prossima possa esserci la più ampia presenza possibile e si possa discutere insieme su un argomento così importante.

Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:

Apprezza quanto detto dal Sindaco ed auspica che quanto accaduto non abbia più a verificarsi. Propone prima di rinviare i lavori consiliari a Venerdì 25 Maggio 2018 alle ore 19,30 ma trattandosi di seduta di prosecuzione propone alle ore 20,00.

Il Presidente del Consiglio, pone in votazione la proposta di rinvio dei lavori consiliari, formalizzata dal Consigliere Comunale D.Licata, a Venerdì 25 Maggio 2018 alle ore 20,00 ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti N. 12 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - U. Palermo - D. Licata - F. Falcone - I. Trupia - G. Rubino - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina.

Assenti N. 12 Consiglieri Comunali

Hanno votato:

A favore N. 12 Consiglieri Comunali (unanimità dei Consiglieri presenti).

Per quanto sopra,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

Di Approvare la proposta di rinvio dei lavori consiliari a Venerdì 25 Maggio 2018 alle ore 20,00.

N.B. Della presente seduta consiliare esiste resoconto integrale stenotipico.

CC - 16/5/2018 *di*

F) 3

 CITTA' di CANICATTI' (Provincia Regionale di Agrigento) *** UFFICIO TECNICO	PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE OGGETTO: "Approvazione del "Regolamento di toponomastica e numerazione civica"
---	---

Il Responsabile della P.O. n° 4 della Direzione III "Gestione Territorio e Ambiente" sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di delibera avente ad oggetto **"Approvazione del "Regolamento di toponomastica e numerazione civica"**

Premesso che:

- La Toponomastica riveste un valore importante e particolare nella cultura di un Territorio e che è compito esclusivo dell'Amministrazione Comunale l'attribuzione della numerazione civica e l'intitolazione delle vie, secondo quanto previsto dal R.D. 10.05.1923 n. 1158, dalla Legge 23.06.1927 n. 1188 e dal D.P.R. del 30.05.1989 n. 223;

Rilevato che:

- L'attribuzione di nomi ad aree e spazi pubblici e la numerazione civica costituiscono uno dei modi più immediati di rappresentare un immobile sul territorio e di poter effettuare indagini e studi di fenomeni legati alla popolazione e alle realtà produttive;
- Attualmente il Comune di Canicattì è privo di regolamento per la Toponomastica e per gli adempimenti Topografici ed Ecografici;
- per regolamentare la materia è necessario dotare il comune di apposito regolamento per la disciplina della Toponomastica e della numerazione civica.
- Quest'Ufficio ha predisposto il regolamento di che trattasi, composto da n° 64 articoli che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale

Visti:

- il Regio Decreto Legge 10 Maggio 1923 n° **1158** convertito in Legge 17 Aprile 1925 n° **473** (Norme per il mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali),
- la Legge n° **1188** del 23 Giugno 1927 (Toponomastica stradale);
- la Legge 24 dicembre 1954 n° **1228** (art 10) ordinamento delle anagrafi della popolazione residente);
- il D.P.R. 30 maggio 1989 n° **223** (Nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente),
- il D Lgs 30 aprile 1992 n° **285** (Nuovo codice della strada);
- il Decreto Ministero dell'Interno **25 settembre 1992** (competenze prefettizie in tema di intitolazione di luoghi pubblici e monumenti a personaggi deceduti da meno di dieci anni),
- il D.Lgs 20 ottobre 1998 n° **368** (Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali);
- il D.Lgs 18 agosto 2000 n° **267** (art 3 comma 2) (Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali),

- la Circolare Ministero dell'Interno 29 giugno 1981 n° 7 (Toponomastica stradale e dedica di monumenti a personaggi contemporanei);
- la Circolare Ministero dell'Interno M.I.A.C.E.L. 8 marzo 1991 n° 10 (l'atto deliberativo inerente l'intitolazione di via o spazio cittadino è di competenza della giunta comunale);
- la Circolare Ministero dei Trasporti 16 settembre 1994 prot. 6916/6917/4600 (variazione toponimi cittadini);
- la Circolare Ministero dell'Interno M.I.A.C.E.L. 10 febbraio 1996 n° 4 (intitolazione di scuole, aule scolastiche, vie, piazze, monumenti e lapidi) - delega ai Prefetti;
- la Circolare Ministero dell'Interno M.I.A.C.E.L. 11 luglio 2001 n° 18 (ordinamento stato civile);
- la circolare ISTAT n. 912/2014/P del 15/01/2014;
- il parere favorevole reso dalla V^a Commissione Consiliare Permanente con verbale n. 03 del 17.04.2018.

PROPONE

- Di dare atto che la narrativa è parte integrante della presente deliberazione;
- Di approvare il regolamento per la disciplina della Toponomastica e della numerazione civica, composto da n° 64 articoli, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Canicattì, lì 18/04/2018

IL Responsabile della P.O. n° 4
Ing. Gioacchino Meli

Riepilogo allegati:

- Regolamento di toponomastica e numerazione civica.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

CANICATTI', LI' 18.04.2018

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N° 4

III DIREZIONE

(ING. GIOACCHINO MELI)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE

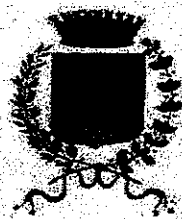
CANICATTI', LI' 20-04-2018

IL RESPONSABILE DELLA P. O. N. 2

II DIREZIONE

DR. CARMELINA MELI

ALL.
DELIBERA DI CC
N. DEL



Comune di Canicatti'

(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

REGOLAMENTO DI TOPONOMASTICA E NUMERAZIONE CIVICA

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. ____ del ____

Sommario

Titolo 1 - PRINCIPI GENERALI

Articolo 1. Oggetto	4
Articolo 2. Modificazioni, integrazioni e rinvio alla legislazione in materia	4
Articolo 3. Definizioni	4
Articolo 4. Principi generali e tutela della toponomastica storica	4

Titolo 2 - Compiti dell'Amministrazione comunale e degli uffici preposti

CAPO I – Competenze esclusive

Articolo 5. Compiti dell'Amministrazione comunale	4
Articolo 6. Compiti del Sindaco	4
Articolo 7. Compiti del Servizio Statistica e Toponomastica	5
Articolo 8. Aggiornamento cartografia	5
Articolo 9. Revisione della toponomastica d'ufficio	5

CAPO II - Adempimenti toponomastici dell'Amministrazione

Articolo 10. Collaborazione tra diversi settori	5
Articolo 11. Scambio di informazioni all'interno dell'Ente e modalità di trasmissione delle comunicazioni	5
Articolo 12. Banche dati e anomalie della toponomastica cittadina	6
Articolo 13. Adempimenti dell'Ufficio Toponomastica	6
Articolo 14. Coordinamento Anagrafe/Statistica per censimento	7
Articolo 15. Adempimenti dell'Anagrafe	7
Articolo 16. Adempimenti del Settore Urbanistica e del SUAP	7

CAPO III – Comunicazioni esterne all'Ente

Articolo 17. Modalità per le comunicazioni esterne	8
Articolo 18. Visura dello stradario	8

Titolo 3 – AREE DI CIRCOLAZIONE

Articolo 19. Area di circolazione	8
-----------------------------------	---

Titolo 4 – STRADARIO

Articolo 20. Aggiornamento stradario	8
Articolo 21. Criteri per la elencazione della denominazione delle aree di circolazione dello stradario	9
Articolo 22. Geocodifica	9
Articolo 23. Informazioni contenute nello stradario informatizzato	9

Titolo 5 - TOPONOMASTICA

CAPO I - Denominazione

Articolo 24. Procedura per la denominazione delle aree	10
Articolo 25. Intitolazione a personaggi	11
Articolo 26. Divieto di denominazioni omonime o assonanti	11
Articolo 27. Rettifica della denominazione di un'area di circolazione	11
Articolo 28. Criteri di valutazione per la rettifica di denominazione	12
Articolo 29. Lunghezza dei caratteri della denominazione	12
Articolo 30. Richiesta di nuova denominazione	12
Articolo 31. Eccezioni alla proposta di denominazione di aree di circolazione	12

CAPO II - CARTELLI DI NOME-STRADA

Articolo 32. Caratteristiche	12
Articolo 33. Abbreviazioni e informazioni riportate sulla targa	13
Articolo 34. Posizionamento	13
Articolo 35. Spostamento delle targhe toponomastiche	14
Articolo 36. Targhe provvisorie	14

Titolo 6 – NUMERAZIONE CIVICA

Articolo 37. Definizioni	14
--------------------------	----

CAPO I – Numerazione esterna agli accessi

Articolo 38. Tipologia di numerazione adottata	14
Articolo 39. Tipologia di accessi soggetti a numerazione	15
Articolo 40. Accessi su più vie	15
Articolo 41. Accessi esterni esclusi dalla numerazione	15
Articolo 42. Richiesta di attribuzione della numerazione civica	15
Articolo 43. Numerazione civica provvisoria	16
Articolo 44. Riserva di numeri per futuri accessi	16
Articolo 45. Caratteristiche della targhetta	16
Articolo 46. Posizionamento della targhetta	17
Articolo 47. Tempistica della posa in opera delle targhette	17
Articolo 48. Modalità di attribuzione della numerazione civica	17
Articolo 49. Rilievi e rettifica delle anomalie	18
Articolo 50. Conservazione dello storico della numerazione civica	18

CAPO II – Numerazione interna delle unità ecografiche semplici

Articolo 51. Numerazione interna ai fabbricati	18
--	----

Articolo 52. Caratteristiche della targhetta	19
Articolo 53. Posizionamento della targhetta	19
Articolo 54. Modalità di assegnazione	19
Titolo 7 – Costi, Sanzioni, Vigilanza	
Articolo 55. Costi toponomastica	19
Articolo 56. Divieto di intervento a terzi sul materiale toponomastico	19
Articolo 57. Costi targhetta numerazione civica	19
Articolo 58. Costo dello stradario	20
Articolo 59. Esenzione dal pagamento dello stradario	20
Articolo 60. Sanzioni pecuniarie	20
Articolo 61. Eccezione alla sanzione per l'apposizione di targhetta di numero civico non regolamentare	21
Articolo 62. Vigilanza	21
Articolo 63. Segnalazione delle violazioni	21
Titolo 8 – Entrata in vigore	
Articolo 64. Entrata in vigore	21

TITOLO 1 PRINCIPI GENERALI

Articolo 1.

Oggetto

Il presente regolamento nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità disciplina le fasi dell'assegnazione della onomastica stradale e della numerazione civica.

Articolo 2.

Modificazioni, integrazioni e rinvio alla legislazione in materia

Nel presente regolamento si intendono comunque recepite le modificazioni o integrazioni rese obbligatorie da successive leggi nazionali o regionali in materia che permettono la immediata applicazione senza far luogo a delibere di adattamento..

Articolo 3.

Definizioni

La "**Toponomastica**" è lo studio scientifico dei nomi di un luogo considerati nella loro origine e significato, nella pronuncia e nell'uso.

La "**Onomastica**" è lo studio dei nomi di persona o insieme di nomi propri di luogo di una determinata area.

Articolo 4.

Principi generali e tutela della toponomastica storica

Il Comune di Canicattì tutela la toponomastica storica del suo territorio, prediligendo i toponimi dei catasti storici e quelli formatisi nella tradizione orale, facendo proprie le denominazioni originarie delle strade vicinali segnate in catasto. La denominazione delle nuove aree di circolazione deve essere testimonianza dell'evoluzione della società, legata a fatti, personaggi ed avvenimenti sociali, culturali e politici della storia cittadina, siciliana, nazionale o internazionale. La denominazione delle nuove aree di circolazione deve presentare, per quanto possibile, carattere di omogeneità per quartieri o aree del territorio caratteristiche.

TITOLO 2 Compiti dell'Amministrazione comunale e degli uffici preposti

CAPO I - COMPETENZE ESCLUSIVE

Articolo 5.

Compiti dell'Amministrazione comunale

Spetta esclusivamente alla Giunta Comunale l'attribuzione della numerazione civica e spetta esclusivamente al Consiglio Comunale la deliberazione della denominazione dei luoghi e delle aree di circolazione "Vie e Piazze" attraverso l'ufficio Toponomastica.

Articolo 6.

Compiti del Sindaco

È compito del Sindaco assicurare la regolare esecuzione degli adempimenti topografici ed ecografici, sotto la vigilanza del Prefetto, dietro le direttive impartite dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Articolo 7.

Compiti del Servizio Statistica e Toponomastica

Al servizio Statistica e Toponomastica spettano gli adempimenti topografici ed ecografici. L'ufficio Statistica impartisce, in conformità alle direttive dell'ISTAT, le opportune disposizioni per la formazione del piano topografico, del piano ecografico e della cartografia di base, in particolare la formazione delle basi territoriali, la denominazione delle aree di circolazione, la numerazione civica, la formazione dello stradario, la conservazione della cartografia con le ripartizioni del territorio comunale in sezioni di censimento e le delimitazioni delle località abitate, le mutazioni

dipendenti dalle nuove aree di circolazione e dallo sviluppo edilizio, ivi compresi nuove opere pubbliche, nuovi fabbricati, inclusi gli ampliamenti e le demolizioni, sia riferita alle unità immobiliari a destinazione residenziale che a destinazione artigianale, commerciale o industriale, e ne aggiorna la numerazione civica.

Articolo 8

Aggiornamento cartografia

Il settore Urbanistica ha l'obbligo di aggiornamento almeno trimestrale della cartografia con gli elementi di cui all'art. 7 del presente regolamento.

Articolo 9

Revisione della toponomastica d'ufficio

Nel quadro dei lavori preparatori ai censimenti generali della popolazione, il Comune provvede alla revisione dell'onomastica delle aree di circolazione e della numerazione civica, al fine di adeguarle alla situazione di fatto esistente. La revisione dell'onomastica viene effettuata d'ufficio, indipendentemente dalla richiesta dei proprietari dei fabbricati ed a prescindere dall'eventuale carattere abusivo delle abitazioni di nuova costruzione, osservando le modalità tecniche stabilite dall'Istituto Nazionale di Statistica.

CAPO II ADEMPIMENTI TOPONOMASTICI DELL'AMMINISTRAZIONE

Articolo 10.

Collaborazione tra diversi settori

Il servizio Statistica e Toponomastica opera in stretta collaborazione con l'Anagrafe, i Tributi, l'Urbanistica e lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Articolo 11

Scambio di informazioni all'interno dell'Ente e modalità di trasmissione delle comunicazioni
I servizi Statistica e Toponomastica, Anagrafe, Tributi, Urbanistica e Sportello Unico per le attività produttive devono scambiarsi tutte le informazioni necessarie per la gestione della numerazione civica, dei dati associati (destinazioni d'uso dei locali, informazioni sui residenti e contribuenti, ...) e delle cartografie di riferimento (elaborati grafici presenti nelle pratiche edilizie, edifici nuovi e modificati, edifici demoliti, viabilità nuova e modifiche a quella esistente, informazioni grafiche di supporto alla mappa). La modalità di comunicazione con l'ufficio Statistica e Toponomastica e la produzione di documentazione deve essere effettuata su supporti digitali, tramite trasmissioni telematiche o l'utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici.

Articolo 12

Banche dati e anomalie della toponomastica cittadina

Ogni anomalia riscontrata nell'ambito di una istruttoria dell'Anagrafe, dei Tributi o proveniente dalla attività gestionale degli altri Uffici del Comune o direttamente segnalata da privati cittadini e/o persone giuridiche, va inoltrata all'ufficio Toponomastica, che provvede alla verifica e ad apportare le eventuali correzioni necessarie all'area di circolazione. Il riscontro di incongruenze nelle banche dati dell'Amministrazione devono essere segnalate all'ufficio Toponomastica:

- a) dall'ufficio che ha rilevato l'incongruenza
- b) attraverso programmi di controllo appositamente predisposti.

Articolo 13.

Adempimenti dell'ufficio Toponomastica

L'ufficio Toponomastica comunica all'Anagrafe le disposizioni e i provvedimenti presi, concernenti l'onomastica delle aree di circolazione e la numerazione civica, entro lo stesso mese in cui i provvedimenti sono stati adottati. Il servizio Statistica e Toponomastica deve tenere costantemente aggiornata copia delle cartografie digitali e gli archivi informatici di propria competenza ed informa i servizi di cui all'articolo 11 in merito alle seguenti modifiche:

- denominazione di strade;
- numerazione civica;

L'ufficio Toponomastica è incaricato della predisposizione di:

- proposte di deliberazione di approvazione per le denominazioni di nuove aree di circolazione e modifiche a quelle esistenti;
- certificazioni di toponomastica;
- aggiornamenti della toponomastica sulla base delle variazioni intervenute sui fabbricati, sulla base della documentazione trasmessa dall'Urbanistica e/o dallo Sportello unico per le attività produttive;

Articolo 14.

Coordinamento Anagrafe/Statistica per censimento

Al fine di supportare l'ufficio Anagrafe nel quadro dei lavori preparatori al censimento generale della popolazione, l'ufficio Statistica può coordinare del personale formalmente autorizzato ad apportare le variazioni di toponomastica d'ufficio alla banca dati della popolazione residente.

Articolo 15

Adempimenti dell'Anagrafe

L'Anagrafe trasmette una comunicazione ai cittadini residenti che abbiano subito una variazione di toponomastica d'ufficio, rilasciata per gli usi consentiti dalla legge e in esenzione da bollo. Il cittadino deve allegare tale certificato ai seguenti documenti:

- carta di identità;
- patente di guida;
- carta di circolazione autoveicoli.

Articolo 16

Adempimenti del Settore Urbanistica e del SUAP

Il Settore Urbanistica e/o lo Sportello unico per le attività produttive trasmettono all'ufficio Toponomastica:

- la documentazione utile all'aggiornamento dello stradario e all'individuazione di nuove aree di circolazione e nuovi accessi;
- domanda di attribuzione di numerazione civica contestuale alla richiesta di concessione edilizia, all'agibilità/abitabilità o alla dichiarazione unica autocertificativa per l'avvio delle attività produttive (DUAAP) (*Dichiarazione autocertificativa unica per la realizzazione di un intervento relativo ad attività produttive L.R. n° 3/2008 art 1 comma 21*);
- progetti di nuove strade;
- copia degli elaborati di progetto, lottizzazioni e qualsiasi informazione relativa a modifiche intervenute che interessino la toponomastica stradale o la numerazione civica.

La documentazione necessaria è inoltrata dagli uffici competenti in fase di approvazione dei progetti o in concomitanza con l'inizio dei lavori e deve contenere gli elaborati di progetto da cui si evinca chiaramente l'assetto delle unità immobiliari, gli identificativi dell'edificio (indirizzo o informazioni utili a consentirne la localizzazione sul territorio, riferimenti catastali), gli accessi sia esterni che interni. La cartografia è in ogni caso aggiornata secondo quanto previsto all'art. 8 del presente regolamento.

CAPO III COMUNICAZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Articolo 17.

Modalità per le comunicazioni esterne

L'Amministrazione comunale deve provvedere a dare informazione tramite il sito internet del Comune, mediante stampa o altre più avanzate tecnologie, in merito alle nuove denominazioni attribuite e alle rettifiche di denominazione di aree già esistenti.

Articolo 18.

Visura dello stradario

L'Amministrazione comunale si impegna a rendere disponibile, attraverso il proprio sito internet, uno stradario aggiornato e consultabile gratuitamente.

TITOLO 3 AREE DI CIRCOLAZIONE

Articolo 19

Area di circolazione

Ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura (via, strada, corso, viale, vicolo, salita, piazza, piazzale, largo o simili), costituisce "area di circolazione" che deve essere distinta da una propria denominazione.

Si definisce "strada" l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

Ogni distinta area di circolazione ha la propria numerazione civica. L'Amministrazione deve provvedere alla denominazione di tutte le aree di circolazione, anche se in proprietà privata, che conducano a isolati, località turistiche, *residence* ecc. al fine di agevolare la regolare circolazione viaria e il controllo del territorio comunale.

L'iscrizione di una strada privata nell'elenco delle vie comunali ha mero valore dichiarativo e non costitutivo. La denominazione non implica a nessun titolo la presa in carico da parte dell'Amministrazione della gestione o della proprietà dell'area di circolazione e risponde esclusivamente ad esigenze di interesse pubblico. In ogni caso, tutti i fabbricati all'interno dell'area privata, anche chiusa, devono avere la numerazione civica.

TITOLO 4 STRADARIO

Articolo 20

Aggiornamento stradario

Il settore Urbanistica deve segnalare al servizio Statistica e Toponomastica le nuove aree da denominare e i nuovi fabbricati da numerare. Le nuove aree di circolazione create sul territorio comunale devono essere riportate nella cartografia comunale ufficiale prima che sia possibile la loro denominazione. Tutte le informazioni relative al nuovo assetto planimetrico degli edifici e delle opere inerenti le infrastrutture devono pervenire all'ufficio Toponomastica prima dell'assegnazione della numerazione civica. L'ufficio Toponomastica provvede ad aggiornare lo stradario, adottando le più moderne tecnologie disponibili, sulla base dei rilievi topografici e delle informazioni derivanti dagli elaborati delle pratiche edilizie e degli aggiornamenti operati alla cartografia da parte del settore Urbanistica ai sensi dell'art. 8 del presente regolamento. Le basi cartografiche vanno utilizzate per la creazione e la gestione delle cartografie derivate (carte tematiche) - in particolare sezioni censuarie e sezioni elettorali - rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione comunale.

Articolo 21

Criteri per la elencazione della denominazione delle aree di circolazione dello stradario

- Le aree di circolazione intitolate a persone devono riportare per esteso il nome proprio, senza abbreviazioni, ed essere elencate in ordine alfabetico di cognome (es.: Via Armando Diaz sarà riportata nell'elenco come Diaz, Maresciallo Cadorna come Cadorna, ...).
- Per i cognomi contenenti particelle di inizio (d'Arborea, del Giudice, Lo ..., ecc.) l'elencazione deve tenere conto della particella come parte integrante del cognome.
- Non deve essere presa in considerazione la particella che precede un sostantivo (dell'Indipendenza, dei Girasoli, ecc.).
- Le aree di circolazione intitolate a nomi di santi dovranno essere elencate come se il termine *San*, *Sant'*, *Santo/a* (es.: San Francesco) facesse parte integrante del nome (Sanfrancesco).

- Le aree intitolate a date (XXIV Maggio) o comprendenti numeri (4 Fontane) devono essere elencate come se fossero scritte tutte in lettere (Ventiquattro Maggio, Quattro Fontane).

Articolo 22

Geocodifica

La numerazione civica deve essere geocodificata per aree di circolazione, sezione di censimento, quartiere, frazione.

Articolo 23

Informazioni contenute nello stradario informatizzato

Lo stradario deve contenere almeno le seguenti informazioni per ogni area di circolazione:

1. Specie dell'area di circolazione secondo le seguenti denominazioni urbanistiche generiche:

• CASE SPARSE	CORSO	LARGO	PIAZZA
• PIAZZALE	PIAZZETTA	SALITA	SCALINATA
• STRADA	VIA	VIALE	VICOLO
• CIRCONVALLAZIONE	CONTRADA	CORTILE	DISCESA
• PASSEGGIATA	ROTONDA	STRADELLA	TRAVERSA
• FRAZIONE	GIARDINO	LOCALITA'	PARALLELA

e quante altre dovessero rendersi necessarie.
2. Denominazione.
3. Numerazione civica: estremi lato destro, estremi lato sinistro.
4. Sezione di censimento: suddivisione del territorio comprendente l'area di circolazione, con relativa numerazione civica, secondo le istruzioni impartite dall'ISTAT.
5. Indicazione di inizio e fine via.
6. Sezione elettorale: suddivisione del territorio comprendente alcune vie o parte di esse, dove risiede un certo numero di elettori, che hanno in comune il luogo di riunione per l'esercizio del voto.

TITOLO 5 TOPONOMASTICA

CAPO I - DENOMINAZIONE

Articolo 24

Procedura per la denominazione delle aree

La denominazione di un'area di circolazione ha il seguente iter:

- A) L'ufficio Toponomastica elabora la proposta di deliberazione di Giunta Comunale, fornendo i seguenti elementi sull'area di circolazione:
 1. Tipologia di area Denominazione Urbanistica Generica (DUG).
 2. Denominazione.
 3. Origine del toponimo.
 4. Lunghezza.
 5. Planimetria che la individui chiaramente sul territorio.
 6. Motivazioni dell'intervento e della scelta del toponimo.
 7. Tipologia di intervento: nuova denominazione, rettifica di denominazione esistente, rettifica o integrazione delle caratteristiche morfologiche dell'area di circolazione (prosecuzione, nuovo tratto di strada, ecc.).
- B) La deliberazione approvata dalla Giunta deve essere inviata in duplice copia al Prefetto che cura la trasmissione alla Deputazione di Storia Patria.
- C) L'atto è esecutivo successivamente al *nulla osta* prefettizio.

- D) Aggiornamento dello stradario e della cartografia ufficiale.
- E) Assegnazione della numerazione civica esterna ed interna.
- F) Aggiornamento dell'indirizzario e della cartografia ufficiale con la numerazione.
- G) Apposizione cartelli NOME-STRADA e targhette di numerazione civica.

Articolo 25

Intitolazione a personaggi

Nessuna strada o piazza pubblica può essere denominata a personaggi che non siano deceduti da almeno dieci anni senza l'autorizzazione del Prefetto, udito il parere della Deputazione di Storia Patria, salvo i casi consentiti dalla legge per persone benemerite della nazione, per i caduti di guerra o per la causa nazionale.

Articolo 26

Divieto di denominazioni omonime o assonanti

Deve essere evitato che una stessa denominazione sia data a più aree di circolazione della stessa specie, anche se comprese in frazioni amministrative diverse. Qualora si riscontri l'omonimia, è necessario provvedere alla sostituzione di una delle due aree di circolazione osservando la procedura prevista dalle vigenti disposizioni relative alla toponomastica. È preferibile non adottare toponimi che abbiano carattere di assonanza (es. via *Dalla Chiesa* e via *della Chiesa*).

Articolo 27

Rettifica della denominazione di un'area di circolazione

Qualora l'Amministrazione intenda mutare il nome delle vecchie strade o piazze comunali deve essere richiesta ed ottenuta preventivamente l'approvazione del Ministero dell'Interno, tramite le Soprintendenze ai monumenti.

Articolo 28

Criteri di valutazione per la rettifica di denominazione

La motivazione alla rettifica della denominazione di un'area di circolazione deve tenere conto delle conseguenze che potrebbero pregiudicare il buon andamento dei pubblici servizi e che si ripercuoterebbero nella sfera privata dei cittadini in quanto, con la variazione di denominazione di una strada, viene insito l'obbligo per i cittadini di provvedere all'aggiornamento dei vari documenti in loro possesso (permesso di soggiorno, passaporti, porto d'armi, libretti di pensione, ...) e per i vari uffici pubblici, con l'aggiornamento degli archivi, dello stradario e del piano topografico ed ecografico, con l'aggiornamento presso le Poste, al catasto ecc.

Articolo 29

Lunghezza dei caratteri della denominazione

Possibilmente la lunghezza massima della denominazione deve includere al massimo 24 (ventiquattro) caratteri per evitare "troncamenti" dell'indirizzo sui documenti quali carta d'identità e patente.

Articolo 30

Richiesta di nuova denominazione

La richiesta per l'intitolazione di nuove aree di circolazione e di aree esistenti non ancora denominate può pervenire da parte di singoli cittadini residenti nel Comune (o che abbiano un legame documentabile con la Città), comitati, Enti pubblici o privati, associazioni a carattere nazionale o locale regolarmente costituite, partiti politici, istituti, circoli, organizzazioni sindacali. Le richieste devono essere indirizzate al Sindaco, opportunamente motivate, corredate della documentazione e delle principali notizie anagrafiche e biografiche sul conto della persona di cui si chiede di onorare la memoria o di una breve relazione indicante le motivazioni e gli elementi che avvalorino la proposta.

Articolo 31

Eccezioni alla proposta di denominazione di aree di circolazione

Le proposte non possono riferirsi ad aree di circolazione che siano state già denominate, se non nel rispetto degli articoli 26 e 27 del presente regolamento.

CAPO II CARTELLI DI NOME-STRADA

Articolo 32

Caratteristiche

La denominazione dell'area di circolazione deve essere riportata su targhette in materiale resistente secondo i parametri descritti dal Codice della Strada. Nel centro storico il segnale NOME-STRADA può essere sostituito dalle targhe toponomastiche di tipo tradizionale, in materiale lapideo omogeneo ceramico o altra pietra locale e scritta nera.

Le targhe possono essere posizionate a muro o su appositi pali, secondo le seguenti dimensioni:

- a muro: cm 60 x cm 30 (h) x cm 2;
- a bandiera su pali: cm 80 x cm 25 (h) x cm 2,5 con il nome strada;
- a bandiera su pali: cm 100 x cm 25 (h) x cm 2,5 con nome strada, l'indicazione dei numeri civici relativi al tratto di strada e/o informazioni sul toponimo.

Nei giardini, nei parchi e nelle piazze cittadine sono adottate targhe viarie aventi le seguenti caratteristiche:

- paline segnaletiche formate da elementi in ghisa e acciaio: cm 248 (h);
- targa in materiale lapideo omogeneo ceramico o altra pietra locale cm 41 x cm 27 (h).

Articolo 33

Abbreviazioni e informazioni riportate sulla targa

Sono ammesse le abbreviazioni se la lunghezza della denominazione compromette la leggibilità. In caso di aree intitolate a personaggi, possono essere riportati: il titolo o lo pseudonimo, la professione, le date di nascita e di morte. Qualora ritenuto di particolare rilevanza storica e/o culturale è possibile aggiungere nell'indicazione stradale del centro storico consolidato l'eventuale vecchio nome del luogo o della strada così come conosciuta storicamente (es. strata di lu cannuni - strata di li putieddri - vaneddra di li falluti - strata di li 'ncantisimi etc.) al nome della strada. Il segnale NOME-STRADA può contenere l'indicazione dei numeri civici relativi al tratto di strada nei seguenti casi:

- a) agglomerati di palazzi di grandi dimensioni come edilizia popolare o *residence*;
- b) case sparse o accessi indiretti non visibili dall'area di circolazione;
- c) segnalazione del tratto di strada in aree private chiuse all'uso pubblico.

Articolo 34

Posizionamento

Le targhe vanno poste ad una altezza minima di m 2,00 dal suolo.

Il segnale NOME-STRADA non deve essere abbinato ad installazioni pubblicitarie. Deve essere applicato a un'altezza compresa tra m 2,50 e m 3,00 (salvo casi di impossibilità materiale) e secondo le seguenti modalità:

- al di sopra delle lanterne semaforiche, con lo sbalzo tutto sopra il marciapiede, e comunque rivolto dalla parte esterna alla carreggiata. L'altezza del bordo inferiore del segnale deve essere compresa tra m 3,00 e m 3,50 circa dal piano stradale;
 - nelle piazze, viali alberati, ecc. su supporti posti presso il bordo del marciapiede.
- Ogni supporto può comprendere i segnali delle due strade in angolo, sfalsati in altezza;
- ove esistano pali o sostegni della pubblica illuminazione o di altro tipo, il segnale può essere

applicato ad essi;

- in altri casi, ove le circostanze lo consiglino, con attacchi a muro;
- almeno ai due estremi per le vie non chiuse, a sinistra di chi vi entra;
- in prossimità degli incroci con altre aree di circolazione;
- per le piazze, a sinistra di chi vi entra dalle principali vie che vi danno accesso;
- deve essere applicato congiuntamente al di sopra del segnale SENSO UNICO PARALLELO nelle strade a senso unico e sullo stesso supporto; i due segnali devono avere uguali dimensioni.

Articolo 35

Spostamento delle targhe toponomastiche

Nel caso in cui si rendesse necessario lo spostamento delle targhe viarie o di quelle di numerazione civica, gli interessati devono fare immediata richiesta all'ufficio Toponomastica che predispone le procedure necessarie ad effettuare l'intervento in questione.

Articolo 36

Targhe provvisorie

È ammessa la possibilità di provvedere temporaneamente alla apposizione di targhe provvisorie secondo quanto contemplato dal Codice della Strada in caso di necessità. L'indicazione del nome-strada viene iscritta su una targa viaria regolamentare a cura del Comune, che provvede inoltre alla sostituzione della targa provvisoria con quella definitiva.

TITOLO 6 NUMERAZIONE CIVICA

Articolo 37

Definizioni

A) Per fabbricato si intende l'edificio, comunemente denominato "casa", il cui accesso o i cui accessi esterni devono essere contraddistinti da numeri civici.

Può essere composto di varie unità ecografiche:

- *abitazione*: uno o più vani funzionalmente destinati alla vita delle persone;
- *esercizio*: uno o più vani funzionalmente destinati allo svolgimento di una qualsiasi attività economica;
- *ufficio*.

B) La numerazione civica è costituita dai numeri che contraddistinguono gli accessi esterni ai fabbricati, cioè quelli che dall'area di circolazione immettono *direttamente* alle unità ecografiche semplici o *indirettamente*, quando l'accesso all'unità ecografica semplice si apre, per esempio, su cortili.

CAPO I NUMERAZIONE ESTERNA AGLI ACCESSI

Articolo 38

Tipologia di numerazione adottata

Ogni area di circolazione deve avere una propria numerazione civica che deve essere ordinata secondo la successione naturale dei numeri. La simbologia adottata è la numerazione araba, eventualmente integrata con lettere dell'alfabeto.

Articolo 39

Tipologia di accessi soggetti a numerazione

La numerazione civica deve essere applicata a tutti gli accessi esterni ai fabbricati, anche se secondari, che immettono in abitazioni, esercizi, uffici, garage, cantine, depositi, magazzini, ecc. incluse le grotte, baracche e simili adibite ad abitazione. Il comune può fare a meno di apporre il numero civico anche ai fabbricati rurali non abitati con continuità, ma soltanto per brevi periodi dell'anno (normalmente inferiore a 20 giorni consecutivi) in occasione dei lavori agricoli.

Articolo 40

Accessi su più vie

Nel caso di un fabbricato dotato di più ingressi (due o più numeri civici della stessa via, oppure due o più numeri civici di vie diverse), la numerazione va riferita all'accesso "principale". Gli ingressi "secondari", riferiti al civico principale, restano privi di interni. L'individuazione dell'ingresso principale, qualora sia riferito a unità abitative, cade su quello nel quale risultano iscritti i residenti o la maggioranza di essi o quello più frequentemente usato.

Nel caso di attività produttive o comunque ad uso non residenziale, è considerato accesso principale quello che immette alla parte più consistente o funzionalmente più importante dell'unità immobiliare.

Nel caso di edifici inclusi in cortili con accessi su più aree di circolazione, l'ufficio Toponomastica provvede ad assegnare la relativa numerazione civica esterna, individuando l'accesso principale cui riferire la numerazione civica interna sia per i singoli fabbricati che per le singole unità ad uso abitativo e non.

Nelle vie in cui sorgono fabbricati solo da un lato, perché ancora non ne siano stati costruiti dall'altro, la numerazione deve essere soltanto dispari o soltanto pari, secondo i casi; ove, però, vi sia impossibilità permanente di costruzione, la numerazione può essere unica e progressiva.

Articolo 41

Accessi esterni esclusi dalla numerazione

Non possono essere numerate le porte delle chiese, gli accessi ai monumenti pubblici salvo che non immettano a loro volta in uffici o abitazioni dei conservatori o degli addetti alla custodia: in tal caso rientrerebbero nella tipologia di unità ecografiche semplici soggette alla numerazione.

Articolo 42

Richiesta di attribuzione della numerazione civica

L'assegnazione del numero civico e della numerazione interna va richiesta a cura del proprietario all'atto della domanda di concessione edilizia all'Urbanistica o di dichiarazione unica autocertificativa per l'avvio delle attività produttive (DUAAP) o non appena ultimata la costruzione del fabbricato e comunque prima che il fabbricato possa essere occupato. Chiunque non possenga il numero civico, inclusi i proprietari di edifici o locali che risultino privi di targhe, deve presentarne richiesta all'ufficio Toponomastica, riportando chiaramente i dati per l'individuazione dell'immobile: il riferimento alla via dove è situato, i dati catastali (foglio, mappale, particella) deducibili dalla licenza di costruzione, la planimetria del fabbricato con l'indicazione degli accessi esterni, diretti e indiretti, ed interni di cui va richiesta l'assegnazione del numero, estremi e recapiti del richiedente e copia della pianta che riporti il numero delle singole unità ecografiche.

Articolo 43

Numerazione civica provvisoria

I numeri civici assegnati in concessione edilizia o di DUAAP vengono assegnati sulla base degli elaborati di progetto e della cartografia. Pertanto tali numeri sono provvisori, attribuiti meramente ai fini delle attività del cantiere.

La numerazione civica provvisoria ha lo scopo di individuare nel territorio il nuovo manufatto edilizio e agevolare alcune operazioni o provvedimenti amministrativi dell'Amministrazione comunale.

Tale numerazione è da ritenersi non definitiva in quanto non comporta l'applicazione delle targhette relative alla numerazione civica, non esistendo ancora il manufatto edilizio.

L'assegnazione definitiva avviene a conclusione dei lavori a cura dell'ufficio Toponomastica che attribuisce la numerazione civica agli accessi previsti dal progetto.

La posa in opera della targhetta di numerazione civica, da effettuare su supporti temporanei visibili all'accesso al cantiere, è a cura del proprietario che dovrà rimuoverla e restituirla

all'Amministrazione se, a conclusione dei lavori, siano stati assegnati numeri differenti. In ogni caso deve essere rimossa dai supporti provvisori e restituita oppure, se confermata, va apposta secondo le modalità previste dal presente regolamento.

Articolo 44

Riserva di numeri per futuri accessi

Per gli spazi non ancora occupati ma destinati a nuove costruzioni lungo vie, piazze e simili, devono essere riservati i numeri civici presuntivamente occorrenti per i futuri accessi, lasciando sei metri nella progressione numerica secondo le dimensioni dell'area e del numero di accessi che presuntivamente vi insisteranno.

Articolo 45

Caratteristiche della targhetta

I numeri civici devono essere indicati su targhe di materiale resistente, materiali rigidi e inossidabili aventi analoghe proprietà. Nel centro storico è previsto l'uso di targhe in materiale lapideo omogeneo ceramico o altra pietra locale.

La targhetta è prevista per le nuove aree di circolazione e per la numerazione degli accessi indiretti e deve avere le seguenti caratteristiche:

- Numero di colore nero posto su fondo bianco;
- Forma rettangolare cm 16 x cm 12 (h).
- Indicazione del nome strada per le zone al di fuori del centro urbano, per le case sparse e per gli accessi indiretti.

Articolo 46

Posizionamento della targhetta

La targhetta deve essere posta in alto a destra di ciascuna porta o, in caso di cancello, sul pilastro destro ad una altezza di m 1,80 - 2,00 da terra, salvo presenza di recinzioni o impedimenti. In tal caso la targhetta deve essere posizionata adeguatamente all'individuazione chiara dell'ingresso cui si riferisce.

Articolo 47

Tempistica della posa in opera delle targhetta

La posa in opera della targhetta riportante la numerazione civica deve essere effettuata nei seguenti momenti:

- A. In fase di conclusione dei lavori, su richiesta del proprietario, ai sensi degli articoli 50 e 51 del presente regolamento.
- B. In fase di risanamento della toponomastica ad opera dell'ufficio comunale preposto.
- C. Su istanza del cittadino che ne avesse fatto regolare richiesta come da presente regolamento, a prescindere dal carattere abusivo dell'abitazione o dalla destinazione d'uso. L'ufficio Toponomastica si riserva la possibilità di eseguire accertamenti a campione sulla corretta posa in opera.

Articolo 48

Modalità di attribuzione della numerazione civica

Non è possibile attribuire una numerazione civica a un'area di circolazione che non sia stata precedentemente denominata;

All'interno dei centri abitati devono essere rispettate le seguenti norme:

in aree di circolazione *a sviluppo lineare* (vie, viale, vicolo, salita, ecc.) la numerazione deve incominciare dall'estremità che fa capo all'area di circolazione ritenuta più importante, assegnando i numeri dispari a sinistra e i pari a destra;

- 1) in aree di circolazione *a sviluppo poligonale* (piazza, largo, ecc.) la numerazione

deve essere progressiva e cominciare a sinistra di chi entra nella piazza dalla via principale; nel caso in cui questa attraversi la piazza, la numerazione deve cominciare a sinistra di chi vi entra provenendo dal tratto nel quale ha inizio la numerazione della via stessa;

- 2) per le *brevi rientranze di tratti viari* o per *corti* che non costituiscano una distinta area di circolazione o per *strade private* chiuse al pubblico, si procede nella numerazione seguendo il senso di percorrenza della strada.
- 3) per la numerazione di residence, e di fabbricati isolati, l'Amministrazione valuta la possibilità di conservare, se di fatto già esistente, la numerazione attribuita ai fabbricati, villette, secondo l'assegnazione attribuita dai proprietari dietro presentazione della documentazione completa di planimetria, indicazione di tutti gli accessi diretti, indiretti ed interni, l'elenco dei residenti e dei proprietari. In mancanza di tale documentazione o se questa non fosse valutata positivamente, l'Amministrazione provvede d'ufficio all'attribuzione della numerazione civica e alla sostituzione di quella non regolamentare.

Articolo 49

Rilevi e rettifica delle anomalie

Durante i sopralluoghi l'ufficio Toponomastica deve eseguire i seguenti interventi e risanare le anomalie secondo i seguenti criteri:

- 1) Rilevare gli accessi non numerati.
- 2) Risanare la numerazione dell'intera area di circolazione nel caso in cui i numeri non siano stati attribuiti secondo la successione naturale (es.: la sequenza di numeri rilevati 1, 5, 3, ... va corretta in 1, 3, 5, ...).
- 3) Si fa seguire il numero civico dall'esponente (lettera) per ogni accesso secondario o per integrare la numerazione qualora non siano disponibili numeri "interi", apportando una parziale correzione della numerazione senza intervenire sul resto dell'area di circolazione se l'anomalia interessa solo alcuni tratti (es.: se tra un civico 1 e un civico 3 esiste un accesso non segnalato, questo deve essere integrato con il numero 1/a).
- 4) In caso di accesso a un'area su cui insistano più edifici interni a corti, larghi, ecc. o se l'accesso è sbarrato, si procede all'attribuzione dei numeri indiretti relativi all'ingresso ai fabbricati, esternamente ad ogni edificio, con il numero "barrato": per es., se l'accesso all'area ha il numero 10, gli ingressi agli edifici all'interno dell'area saranno numerati con 10/1, 10/2, 10/3, ecc.

Articolo 50

Conservazione dello storico della numerazione civica

I numeri attribuiti devono essere riportati sulla cartografia. Deve essere conservata traccia della rettificata apportata, con le informazioni storiche che consentono di risalire alla numerazione precedente relativa ad ogni accesso e alla data di modifica della numerazione.

CAPO II NUMERAZIONE INTERNA DELLE UNITA' ECOGRAFICHE SEMPLICI

Articolo 51

Numerazione interna ai fabbricati

La numerazione interna serve per individuare le unità ecografiche semplici (abitazioni, uffici, studi, ambulatori medici, negozi, laboratori, magazzini) a cui non si possa accedere direttamente dall'esterno, ma solo attraverso atri o scale interne. L'assegnazione della numerazione interna è

effettuata dall'ufficio toponomastica.

Articolo 52.

Caratteristiche della targhetta

I numeri civici interni devono essere indicati su targhe di materiale resistente. Il numero di colore scuro è posto su un fondo chiaro.

Articolo 53

Posizionamento della targhetta

La targhetta deve essere acquistata e posta a cura del proprietario dell'immobile in alto a destra di ciascuna porta o sopra il campanello.

Articolo 54

Modalità di assegnazione

La numerazione interna di unità ecografiche semplici deve essere costituita da numeri arabi, secondo il verso da sinistra a destra per chi entra dall'accesso principale dall'atrio. La numerazione interna di unità ecografiche semplici a cui si acceda dalle scale deve essere ordinata progressivamente dal piano più basso al piano più alto, seguendo lo stesso verso della scala. Nel caso siano presenti più ingressi nella stessa unità immobiliare, la numerazione interna va assegnata all'ingresso principale. Terminati i piani superiori si procede alla numerazione dei seminterrati e degli interrati. Nel caso siano presenti più scale queste devono essere contrassegnate con una propria serie di simboli, ovvero lettere maiuscole la cui targhetta deve essere posizionata esternamente all'accesso alla scala. Anche in questo caso l'attribuzione della lettera maiuscola deve essere ordinata progressivamente da sinistra verso destra per chi accede.

TITOLO 7 COSTI, SANZIONI, VIGILANZA

Articolo 55

Costi toponomastica

La spesa per la toponomastica (studio della cartografia, le rilevazioni, l'apposizione di targhe e cartelli indicanti le aree di circolazione) è a totale carico del Comune.

Articolo 56

Divieto di intervento a terzi sul materiale toponomastico

È vietato a terzi adottare, togliere, spostare, manomettere, danneggiare, imbrattare la segnaletica di NOME-STRADA e le targhe della numerazione civica.

Articolo 57

Costi targhetta numerazione civica

Il costo della targhetta riportante la numerazione civica è a carico del Comune dall'entrata in vigore del presente regolamento, relativamente ad ogni accesso che abbia le seguenti caratteristiche:

- 1) accesso che dall'area di circolazione conduce all'interno dei fabbricati di qualsiasi genere;
- 2) accesso che dai fabbricati immette nelle abitazioni o in ambienti destinati all'esercizio di attività professionali, commerciali e simili.

La copertura dei relativi costi è garantita dagli oneri concessori ai sensi della L. 10/77, Norme per la edificabilità dei suoli, e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 58

Costo dello stradario

Chiunque può effettuare richiesta di accesso agli atti per ottenere copia dello stradario nei formati e secondo le tariffe per il rilascio di documenti amministrativi che saranno previste successivamente in apposita deliberazione di Giunta Comunale. La modulistica sarà resa disponibile sul sito internet

del Comune di Canicatti.

Articolo 59

Esenzione dal pagamento dello stradario

Gli Uffici comunali, gli Enti esterni o le Aziende di servizi che operino sul territorio o svolgano attività di pubblica utilità – quali: gestori di energia elettrica, dell'acqua e varie utenze domestiche, consorzi industriali, Aziende sanitarie, Poste, Protezione civile, Forze dell'Ordine possono ottenere gratuitamente una copia aggiornata dello stradario digitale nelle forme prodotte dal servizio Statistica e Toponomastica. La fornitura dei supporti necessari alla trasmissione dei dati restano a carico del richiedente (cd, pen drive, dvd, ecc.) e costituiscono parte integrante della richiesta trasmessa all'ufficio competente, fintanto che non sarà disponibile la consultazione dello stesso dal sito internet.

Articolo 60

Sanzioni pecuniarie

Le violazioni al presente regolamento sono sanzionate in via amministrativa da Euro 25 a Euro 500 nella misura che sarà stabilita con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Articolo 61.

Eccezione alla sanzione per l'apposizione di targhetta di numero civico non regolamentare

È possibile autorizzare il cittadino che ne facesse richiesta a conservare targhette di numero civico in materiale diverso se già installate, qualora mantengano le medesime caratteristiche previste dal presente regolamento e per evidenti motivi di ordine estetico e/o funzionale. Tale disposizione è applicabile solo alle targhette di numerazione civica già apposte sugli accessi e indicanti la numerazione corretta attribuita dal Comune. È fatto divieto a chiunque di rimuovere il materiale posto in opera dal Comune o impedire il regolare svolgimento del lavoro del personale incaricato, che provvede a contattare immediatamente la Polizia Municipale in caso di necessità. Gli accertamenti vengono effettuati dall'organo competente a irrogare la sanzione amministrativa.

Articolo 62

Vigilanza

Ai compiti di vigilanza sulla corretta applicazione del presente regolamento sono tenuti l'ufficio Toponomastica, l'ufficio Anagrafe, gli uffici dell'Urbanistica, l'ufficio Tributi e la Polizia Municipale, ciascuno per quanto di propria competenza.

Articolo 63

Segnalazione delle violazioni

L'ufficio Toponomastica, qualora venga a conoscenza dell'avvenuta violazione, provvede a segnalare alla Polizia Municipale per l'applicazione della sanzione pecuniaria prevista nel presente regolamento e provvede alla rimessa in pristino con spese a carico dei trasgressori.

TITOLO 8 ENTRATA IN VIGORE

Articolo 64

Entrata in vigore

Il presente Regolamento diverrà esecutivo trascorsi 15 giorni consecutivi di pubblicazione all'Albo pretorio della delibera di approvazione.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Fabio Di Benedetto

IL PRESIDENTE
Avv. A. Tedesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr Domenico Tuttolomondo

[Signature]

[Signature]

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 20-06-2018 al 04-07-2018, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44
Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale
Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario